



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **100** del **26/04/2020**

Oggetto: **Ordine del giorno relativo all'arresto dello studente dell'università di Bologna Patrick George Zaky ad opera delle autorità egiziane e alle attività di sensibilizzazione e mobilitazione del Comune di Prato**

Adunanza ordinaria del 23/04/2020 ore 14:30 seduta pubblica.

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 14,49.

Risultano presenti al momento della votazione Biffoni Matteo i seguenti 32 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	S	-
Belgiorno Claudio	S	-	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	S	-	Curcio Marco	S	-
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	S	-
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	S	-
Lafranceschina Mirko	S	-	Lin Teresa	S	-
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	S	-
Mugnaioni Sandra	S	-	Norcia Silvia	S	-
Ovattoni Patrizia	S	-	Romei Enrico	S	-
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	S	-	Spada Daniele	S	-
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Segretario Generale Simonetta Fedeli.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
Biancalani Luigi, Santi Ilaria, Sanzò Cristina, Squitieri Benedetta



Oggetto: Ordine del giorno relativo all'arresto dello studente dell'università di Bologna Patrick George Zaky ad opera delle autorità egiziane e alle attività di sensibilizzazione e mobilitazione del Comune di Prato

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Durante la discussione del presente Ordine del Giorno alcuni dei Consiglieri proponenti del Gruppo Consiliare Partito Democratico ovvero Biagioni, Guerrini e Rosati presentano la seguente proposta di emendamento al testo come segue:

Al "Premesso che" aggiungere i paragrafi:

come riferito da Amnesty International: "il 5 marzo, Patrick George Zaki è stato trasferito nella prigione di Tora, al Cairo. Nello stesso giorno, la *Commissione Diritti Umani* del Senato ha ascoltato l'ambasciatore italiano al Cairo che ha garantito il massimo impegno sul caso, a partire dal presidio alle udienze passate e in quella fissata per il 7 marzo"; Amnesty riferisce inoltre che: "a causa della diffusione del Covid-19 anche in Egitto la nuova udienza sul suo caso era è stata ripetutamente rimandata, vista l'impossibilità di trasferire i detenuti da Tora nel rispetto degli ordini diffusi dalle autorità. Per Patrick, così come per altre decine di migliaia di detenuti egiziani, le preoccupazioni legate all'emergenza sanitaria sono fortissime"

Successivamente la Capogruppo Ovattoni del Gruppo Lega – Salvini premier , propone di emendare ulteriormente il testo come segue:

4° paragrafo dell'impegnativa per l'Amministrazione Comunale, la quale recita

"a prodigarsi, insieme a tutti gli altri Comuni italiani, affinché il Governo Italiano continui a monitorare con attenzione gli sviluppi della vicenda

togliere: e chiedi la scarcerazione di George Patrick Zaky;

e aggiungere:

"e favorisca una rapida risoluzione. È importante tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sul caso di Patrick perché non diventi un ennesimo caso dimenticato tra i migliaia di oppositori politici e critici del regime finiti nelle carceri egiziane;"

I suddetti emendamenti, depositati in atti, vengono accettati dal Gruppo Partito Democratico proponente, pertanto il testo della proposta che viene messo all'approvazione del Consiglio Comunale è il seguente:

Premesso che

Patrick George Zaky, studente del Master in "Letterature moderne, postcoloniali e comparate: studi di donne e di genere" dell'Università di Bologna e attivista egiziano è in stato di arresto preventivo dallo scorso 7 febbraio presso la città egiziana di al-Mansoura con le accuse di "diffusione di notizie false", "incitamento alla protesta", "istigazione alla violenza e ai crimini terroristici";



non ci sono stati più contatti diretti con Patrick dal 6 Febbraio e lo scorso 15 febbraio i giudici egiziani hanno confermato la detenzione preventiva dello studente ed ordinato il suo trasferimento nella struttura di Talkha.

come riferito da Amnesty International: “il 5 marzo, Patrick George Zaki è stato trasferito nella prigione di Tora, al Cairo. Nello stesso giorno, la *Commissione Diritti Umani* del Senato ha ascoltato l’ambasciatore italiano al Cairo che ha garantito il massimo impegno sul caso, a partire dal presidio alle udienze passate e in quella fissata per il 7 marzo”;

Amnesty riferisce inoltre che: “a causa della diffusione del Covid-19 anche in Egitto la nuova udienza sul suo caso era è stata ripetutamente rimandata, vista l’impossibilità di trasferire i detenuti da Tora nel rispetto degli ordini diffusi dalle autorità. Per Patrick, così come per altre decine di migliaia di detenuti egiziani, le preoccupazioni legate all’emergenza sanitaria sono *fortissime*”

Rilevato che

gli avvocati di Patrick George Zaky hanno dichiarato che gli agenti di pubblica sicurezza egiziani hanno ripetutamente torturato e percosso lo studente nel corso del primo interrogatorio a cui è stato sottoposto;

la Repubblica Araba d’Egitto vede in questo momento al potere un governo autoritario che si è ripetutamente macchiato di violazioni dei diritti umani ed ha avviato una campagna persecutoria contro i suoi oppositori politici e gli attivisti per i diritti umani;

il Governo Italiano ha intrapreso iniziative diplomatiche per reperire ulteriori informazioni sul caso ed ha dichiarato di seguire con apprensione la vicenda.

Preso atto che

è ormai riconosciuto dalle principali organizzazioni internazionali per i diritti umani, quali Amnesty International o Humans Right Watch, come l’arresto di Patrick George Zaky rientri all’interno del disegno repressivo del governo egiziano e faccia dello studente ed attivista un prigioniero di coscienza, colpevole solo del suo attivismo in difesa dei diritti umani e delle opinioni politiche espresse sui social network;

il suddetto disegno repressivo, in base alle stime di Amnesty International, ha portato all’arresto di almeno 2300 persone – tra cui 111 minorenni – soltanto da Settembre 2019 a Febbraio 2020;

la vicenda dello studente Patrick George Zaky non riguarda il solo Ateneo di Bologna ma l’intera comunità e cittadinanza del nostro Paese;

i tratti della vicenda emersi sinora riportano alla mente i tragici fatti che hanno segnato la fine di Giulio Regeni, ricercatore italiano dell’Università di Cambridge, che è stato rapito, torturato e ucciso in Egitto: fatti sui quali ancora non è stata fatta chiarezza e per i quali è necessario continuare a chiedere verità e giustizia.

Sottolineato che



l'Articolo 9 della Costituzione della Repubblica italiana sancisce che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica";

l'Articolo 21 della Costituzione sancisce che "Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione";

l'Articolo 3 TUE riguardante gli obiettivi dell'UE sancisce che nelle «relazioni con il resto del mondo», l'UE contribuisce «all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite»;

l'Articolo 6 TUE riguardante la Carta dei diritti fondamentali e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo sancisce che le istituzioni e gli organi dell'UE e i suoi Stati membri devono rispettare suddette norme anche nelle relazioni esterne dell'Unione.

Evidenziato che

i valori che contraddistinguono a tutti gli effetti una comunità civile e democratica, quali la libertà di pensiero, il diritto di manifestare la propria opinione, la promozione dell'impegno sociale, il sostegno alla ricerca e all'avanzamento culturale, la garanzia del diritto allo studio, ci provano la necessità assoluta di difendere in ogni sede, con ogni strumento la tutela della libertà d'espressione e dei diritti umani;

diversamente dal caso di Giulio Regeni, sequestrato e ucciso in segreto, ad oggi la Cittadinanza italiana può essere funzionale a Patrick George Zaky, considerando inoltre il valore simbolico che tale gesto avrebbe nel dichiarare fermezza e convinzione nel non fare passi indietro.

Il Consiglio Comunale

condanna pubblicamente l'arresto di Patrick George Zaky e la tortura inflittagli e ribadisce che la libertà di ricerca, il rispetto dei diritti umani, delle libertà personali ed il divieto di tortura sono valori inderogabili della comunità internazionale ai quale ogni Stato è tenuto ad attenersi.

Vista la proposta di Ordine del Giorno del Gruppo Consiliare del Partito Democratico relativo all'arresto dello studente dell'università di Bologna Patrick George Zaky ad opera delle autorità egiziane e alle attività di sensibilizzazione e mobilitazione del Comune di Prato.

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che ottiene il seguente esito:

Presenti 33

Favorevoli 31 Alberti, Bartolozzi, Biagioni, Biffoni, Calussi, Facchi, Faltoni, Fanelli, Guerrini, Longobardi, Mugnaioni, Norcia, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Lin, Sbolgi, Sciumbata, Wong, Romei, Betti, Curcio, Lafranceschina, Ovattoni, Soldi, Stanasel, Cocci, Spada, La Vita, Maioriello



Astenuti 2 Belgiorno, Garnier

APPROVATO

Impegna l'Amministrazione Comunale

a intraprendere azioni volte a sensibilizzare gli studenti, i cittadini e la società civile sulla vicenda di Patrick George Zaky e su tutte le violazioni delle libertà personali e dei diritti umani che colpiscono studenti, ricercatori e attivisti;

ad aderire all'appello di Amnesty International "Libertà per Patrick" e a promuovere la raccolta firme annessa;

a proseguire la collaborazione con Amnesty International sul Caso Regeni ed ampliarla alla battaglia sul caso Zaky;

a prodigarsi, insieme a tutti gli altri Comuni italiani, affinché il Governo Italiano continui a monitorare con attenzione gli sviluppi della vicenda e favorisca una rapida risoluzione. È importante tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sul caso di Patrick perché non diventi un ennesimo caso dimenticato tra i migliaia di oppositori politici e critici del regime finiti nelle carceri egiziane;

a far valere nelle opportune sedi il principio in base al quale l'Unione Europea e gli stati membri condizionano i rapporti con i paesi terzi sulla base del rispetto dei diritti umani, come sancito dall'Articolo 6 TUE di cui sopra, e ad impegnarsi in tal senso nel pretendere l'immediato rilascio di Zaky.

Impegna il Sindaco del Comune di Prato

in qualità di responsabile ANCI, a portare la questione in quel consesso perché venga realizzata una rete di comuni solidali.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale

a trasmettere ai presidenti di Camera e Senato l'ordine del giorno in oggetto e l'esito della votazione in Consiglio Comunale.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Segretario Generale Simonetta Fedeli

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti

Firmato da:

ALBERTI GABRIELE

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 61623502452740032646111517321467688161

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 30/07/2019 al 30/07/2022

FEDELI SIMONETTA

codice fiscale FDLSNT63S65F205T

num.serie: 84417472972433758356609304697766650961

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 06/03/2018 al 06/03/2021